

IMPRESSIONI

RETROSPETTIVA DI PITTURA DI PAOLO FABBRI



BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Paolo Fabbri nasce a Saletta di Copparo il 10 febbraio 1919 da Giovanni e Angelina Malvina Torri.

Ultimo di tre figli, trascorre l'infanzia a Saletta dove il padre possiede il mulino e una bella casa signorile attigua all'attività,

Fin da piccolo manifesta una spiccata propensione per il disegno e a otto anni dipinge il suo primo quadretto. A dieci anni deve affrontare la morte del padre e la perdita del mulino con le conseguenti difficoltà economiche della famiglia, che si trasferisce a Ferrara in via Porta S.Pietro.

Inizia a lavorare a soli quattordici anni, come garzone, in una grande cartolibreria della città dove impara a rilegare i libri. Il servizio militare e lo scoppio della guerra troncano la possibilità di approfondire il disegno e la pittura come avrebbe desiderato.

Alla fine del conflitto mondiale viene assunto all'Aniene come analista avendo frequentato un corso di chimica. In seguito l'Aniene diverrà Solvay e Paolo verrà destinato all'impiego di archivista fino alla pensione. Nel frattempo frequenta corsi serali di disegno e studia da autodidatta i grandi artisti, in particolare gli impressionisti, la cui pittura lo ha profondamente colpito.

Il 2 ottobre 1945 nasce a Ferrara il C.A.D., Circolo Artisti Dilettanti, fondato dal pittore Franco Mortelli e al quale Paolo aderisce con entusiasmo insieme ad un gruppo di giovani aspiranti artisti fra i quali Alfredo Filippini. Questi giovani lavoratori ed amanti dell'arte che, a causa di problemi economici o familiari non avevano potuto frequentare l'Accademia come avrebbero desiderato, intendevano istituire corsi serali gratuiti di pittura e scultura. Auspicavano anche un' "unione fraterna" tra artisti dilettanti e professionisti.

Fino agli anni '57-'58 espone i suoi dipinti in mostre collettive organizzate dal C.A.D. al ridotto del Teatro Comunale e riscuote un certo successo.

Nel frattempo si era sposato con Lidia Lapponi (settembre 1950) insegnante elementare ed erano nati due figli: la primogenita Maria Elisabetta nel 1951 e Gianmaria nel 1955. Abita al numero 69 di via S. Caterina dove opererà fino alla sua scomparsa.

Ogni momento libero è dedicato alla pittura, con impegno e determinazione costruisce la sua carriera, affinando la tecnica e facendosi conoscere attraverso mostre personali e collettive prima a Ferrara, poi nelle gallerie di numerose città della Penisola ed infine all'estero.

Nel 1958 dipinge, con una sola setola di pennello ed una lente di ingrandimento, il "Micropaesaggio Padano" (12x8 mm.) considerato all'epoca il dipinto a olio più piccolo del mondo, una "sfida alle dimensioni".

Nel 1963 la sua mostra personale a Venezia viene visitata anche dai professori dell'Accademia delle Belle Arti della città tra i quali Cadorin e l'ottuagenario Guidi che si congratula con il giovane pittore e lo esorta a proseguire nella tecnica a suo parere destinata a sicuro e duraturo successo.



Nel 1965 entra per invito come membro dell'Accademia de "I 500". Nello stesso anno è nominato membro dell'International American Institute di Washington, dell'Accademia Internazionale di "PAESTUM" e dell'Accademia Tiberina a Roma.

Nel dicembre 1969 realizza il suo sogno fondando e dirigendo per 21 anni la scuola di pittura "Pomposia" dei "Liberi Artisti Ferraresi" con la generosa collaborazione di alcuni pittori già affermati come Alfredo Filippini ed Alfeo Capra che hanno offerto una guida valida ed esperta. La scuola completamente gratuita è rivolta a persone "desiderose di apprendere i primi segreti dei colori e dei pennelli".

Nell'ottobre 1973 partecipa alla fondazione dell'"Associazione Italiana per la divulgazione dell'Arte" sempre assieme a Capra, Filippini ed altri.

Nel 1987 è onorato con il titolo di "Doctor Of Art" della Universidad Interamericana e Professore onorario d'Arte alla scuola di Storia dell'Arte "Morandi" di Fidenza.

Nel 1988 partecipa alla Biennale Internazionale di Malta con Annigoni, Brindisi, Monachesi ed altri contemporanei e viene proclamato "artista italiano a Malta".

In considerazione dell'attività svolta in Italia e in Europa, la direzione della XII Biennale Europea gli assegna il "Gran Prix medaglia d'Oro" per l'anno 1988. Sempre per meriti consegue due lauree Honoris Causa in Discipline Artistiche. Ottiene circa trecento premi nazionali ed internazionali.

Durante la sua vita dedicata alla pittura Fabbri ha partecipato a circa trecento mostre esponendo in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Belgio, Inghilterra, Polonia, Portogallo, Ungheria, Principato di Monaco, Malta, U.S.A., Brasile, Canada, Korea, Cina e Giappone.

Il suo nome figura in numerose Antologie e Dizionari d'Arte e Cultura e su importanti giornali quotidiani.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Negli ultimi anni, a causa di una frattura al femore, non riesce più a dipingere. Dalla sua poltrona continua però a leggere, sfogliare libri e riviste d'arte: la sua vita.

Si spegne il 31 ottobre 2017 a 98 anni.

ANTOLOGIA

Pittore di sincera umanità

Sensibile ed affermato pittore ferrarese, Paolo Fabbri ha cominciato giovanissimo la “carriera”. L’ha fatta e maturata studiando, cercando e soffrendo. Anche soffrendo, sì, perché l’arte si conquista con il travaglio interiore, la lotta, la sofferenza. Tutte le sue opere, quelle di ieri e di oggi, spaziano in variegata soggettistica, recando ben impresso ed inconfondibile il segno dell’impegno e della professionalità...

Egli vuol soltanto essere per una pittura la quale, pur dando respiro ad una costruzione tecnico-tematica moderna, sappia rispecchiare il solco fondamentale della tradizione classica.

Eloquente esempio, questo, che lo fa osservatore attento e partecipe di quel processo evolutivo in linea coi tempi che cambiano.

Rino Boccaccini “Delta Notizie News”, novembre 1991.

Dipingere con il cuore

Opere suggestive con venature di candore e fantasia

...Pittore delicato, dall’impasto sapido ed attento, con vasta esperienza, fonde la componente pittorica con quella poetica ed umana. L’ornamento suggestivo dei suoi orizzonti – infiniti a perdita d’occhio o raccolti nel tempo visivo della miniatura – dà al soggetto suggestione e movimento con venature di candore dove la realtà naturale trova accenti veri, sia pure cangianti, ed in cui l’eternità della natura ha il sopravvento sulle forzature dell’invenzione e della fantasia.

Un dipingere con il cuore dinanzi alla dimensione del reale.

Antonio Caggiano

Il pittore Fabbri e la poesia del paesaggio padano

E’ il pittore dall’animo di poeta, che si incanta dinanzi alla bellezza primitiva e genuina delle cose e riesce a trasportarle sulla tela facendo leva su di una grossa carica di umanità e di pensiero. Egli fissa senza tradire, coglie senza spogliare il cielo e la terra di quel loro messaggio che è racchiuso, prima ancora che nei colori, nella stessa atmosfera, nell’aria e nel respiro delle piante e delle cose. Una pittura, quella di Paolo Fabbri, fedele e coerente che ai quadri dona una impronta per cui si distinguono: sarà la delicatezza delle tinte, sarà la ricerca dei stati emotivi, sarà la conoscenza degli angoli più nascosti della sua terra padana, che egli non si stanca mai di fissare. Nei lunghi anni della sua attività, la pennellata ha trovato modo per affinarsi, così che è diventata sempre più levigata, morbida, trasparente, da permettere la lettura nell’anima del paesaggio.

Carmine Manzi

LA MOSTRA “IMPRESSIONI”

La rassegna retrospettiva “Impressioni”, organizzata dalla Pro Loco Pontelagoscuro nell’ambito del progetto “Vivere Insieme il Fiume Po” promosso dal Comune di Ferrara e coordinato dal Comitato Vivere Insieme, comprende una dozzina di opere dedicate al Po, omaggio al territorio che al Grande Fiume ha legato ogni attimo della travagliata esistenza, dalle origini nebulose e misteriose dei primi decenni del

secolo XI, ai fasti dell’epoca dei commerci, del dazio, della frontiera e poi dello sviluppo industriale e commerciale, fino alla totale distruzione ed all’oblio della ricostruzione post-bellica.

Il Po, nel bene e nel male, ha sempre segnato i destini della borgata pontesana, e i suoi ponti, da potenza infrastrutturale e volano di sviluppo, sono stati anche la causa della tremenda rovina dei bombardamenti del 1944.

In parete saranno esposti anche una dozzina di olii sempre a tema paesaggi e vita rurale, ripresi con la tecnica cara all’artista dell’impressionismo.

La mostra sarà curata e allestita dai soci della Pro Loco.

Inaugurazione prevista sabato 18 maggio alle ore 16:30 alla presenza della figlia dell’artista, prof.ssa Maria Elisabetta Fabbri.

Apertura fino a domenica 2 giugno



CON LE FRAZIONI
Frazioni per tutti
COMUNE DI FERRARA
con il patrocinio de
COMUNE DI FERRARA

IMPRESSIONI

SALA NEMESIO ORSATTI
PONTELAGOSCURO
VIA DEL R.SORGIMENTO, 4
18 MAGGIO - 2 GIUGNO 2024
ORARI DI APERTURA:
LUN-SAB 16-18:30
DOMENICA CHIUSO
ALT. ORAR SU APUNTAMENTO
TELEFONICO N. 0520 33183/8
INGRESSO LIBERO

PAOLO FABBRI

RETROSPETTIVA DI PITTURA

Inaugurazione:
SABATO 18 MAGGIO ore 16:30
Presentazione a cura di
Prof.ssa MARIA ELISABETTA FABBRI
figlia del Maestro Paolo Fabbri
Al termine della presentazione sarà offerto l'aperitivo con piccolo talk

incassato per fare le foto



Le Terre dell'Argine
NEMESI
proloco@pontelagosculi.it

UNPLI | PRO LOCO | AVIS | Ferrara